

## Litanie alla Madonna

Signore pietà.	Signore pietà
Cristo pietà.	Cristo pietà
Signore pietà.	Signore pietà
Cristo, ascoltaci.	Cristo, ascoltaci
Cristo esaudiscici.	Cristo esaudiscici
Padre celeste,	
che sei Dio	abbi pietà di noi
Figlio redentore del mondo,	
che sei Dio	abbi pietà di noi
Spirito Santo,	
che sei Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità,	
unico Dio	abbi pietà di noi
Santa Maria	prega per noi
Santa Madre di Dio	prega per noi
Santa Vergine delle vergini	prega per noi
Madre di Cristo	prega per noi
Madre della Chiesa	prega per noi
Madre della divina grazia	prega per noi
Madre purissima	prega per noi
Madre castissima	prega per noi
Madre sempre vergine	prega per noi
Madre senza peccato	prega per noi
Madre degna d'amore	prega per noi
Madre ammirabile	prega per noi
Madre del buon consiglio	prega per noi
Madre del Creatore	prega per noi
Madre del Salvatore	prega per noi
Vergine prudentissima	prega per noi
Vergine degna d'onore	prega per noi
Vergine degna di lode	prega per noi
Vergine potente	prega per noi
Vergine clemente	prega per noi
Vergine fedele	prega per noi
Specchio di perfezione	prega per noi
Modello di santità	prega per noi
Sede della sapienza	prega per noi
Fonte della nostra gioia	prega per noi
Dimora dello Spirito Santo	prega per noi
Tabernacolo	
dell'eterna gloria	prega per noi
Modello di vera devozione	prega per noi
Rosa mistica	prega per noi

Gloria		
della stirpe di Davide		prega per noi
Fortezza Inespugnabile		prega per noi
Splendore di gloria		prega per noi
Arca dell'Alleanza		prega per noi
Porta del cielo		prega per noi
Stella del mattino		prega per noi
Salute degli infermi		prega per noi
Rifugio dei peccatori		prega per noi
Consolatrice degli afflitti		prega per noi
Aiuto dei cristiani		prega per noi
Regina degli angeli		prega per noi
Regina dei patriarchi		prega per noi
Regina dei profeti		prega per noi
Regina degli apostoli		prega per noi
Regina dei martiri		prega per noi
Regina dei confessori		prega per noi
della Chiesa		prega per noi
Regina delle vergini		prega per noi
Regina di tutti i santi		prega per noi
Regina concepita		
senza peccato		prega per noi
Regina del rosario		prega per noi
Regina della famiglia		prega per noi
Regina assunta in cielo		prega per noi
Regina della pace		prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci Signore  
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci Signore  
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi

Prega per noi Santa Madre di Dio  
 -E saremo degni delle promesse di Cristo.

### Preghiamo

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e, per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Parrocchia S. Andrea ap. e martire - Premolo (BG)



## 100° anniversario della nascita del Servo di Dio Don Antonio Seghezzi

### “Torniamo al Rosario”

*Don Antonio Seghezzi - 10 ottobre 1937 LDP Scritti Editi vol. I pag. 109*

Il Santo Padre ha indirizzato all'episcopato cattolico una nuova lettera enciclica sul S. Rosario. Dalle parole del Papa traspare chiara la sua paterna preoccupazione per la piega disastrosa presa dalle vicende umane. Odor di guerra su tutti gli orizzonti, discordie a non finire, un cozzare violento di interessi e di sistemi, ondate di ingiustizie e di soprusi, corruzioni dilaganti nelle città e nelle campagne. Come arrestare tutto questo fiume torbido che avanza minacciando di travolgere fede e onestà?

Il Papa ha visto che tutte le piccole muraglie opposte dalle risorse umane non hanno potuto resistere all'impeto del male e tutt'al più, si sono accontentate di deviarne il corso. Tutti i più calorosi appelli alla pace hanno finito per spegnersi tra il fracasso di mille stabilimenti che nel mondo lavorano per la guerra. La pace, il mondo potrà desiderarla ma purtroppo ha dimenticato dove di trova di casa. [...]

Combattetevi col Rosario in mano.

Dobbiamo tornare al Rosario.

## 1° mistero della gloria La risurrezione di Gesù

### *la Parola del Signore*

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

(Mc 16, 1-7)

### *dagli scritti di don Antonio*

Servite Domino in Laetitia n 6 pp. ½  
1 giugno 1943

#### **Voglio diventare amico di Gesù**

Il mio cuore è freddo. Non so pregare. C'è un groppo alla gola.

Perché non riesco a commuovermi questa mattina? « *O Gesù perdonami*». Prego perché egli mi aiuti. Lo tengo tra le mie mani consacrate ma tutto dintorno a me è freddo. Sento nei banchi un ragazzo che bisbiglia. Oh quanto mi dà ai nervi! Perché mai sono così irritabile? «*Signore non sono degno che tu entri nel mio cuore*». Vorrei piangere ma non sento nascere in me la commozione.

#### *Si l'amore è nato nel mio cuore*

Ed ecco che d'improvviso mentre faccio il ringraziamento della santa Messa sento come una carezza soave, come una dolcezza che intender non sa chi non la prova. Ho detto adagio, a fior di labbra, con tutto il cuore: «*O Gesù voglio essere tuo amico*», e subito ho provato gioia e amore.

Sì, l'amore mi è nato nel cuore. Certo, per quel giorno non avere avuto più freddo dentro di me. Mi parve che il cuore si addolcisse. E poco dopo riuscii a parlare con l'animo, fatto pieno di attenzione, ad un piccolo che mi si accostò.

E provai a dire anche a lui, adagio adagio, le parole che mi avevano fatto bene e che erano venute dal mio cuore dettate dalla voce di Gesù, entrato nel mio cuore al momento della Comunione.

E il ragazzo lo vidi fissare più attento il Crocefisso. Parve calmarsi e arre-

e amoroso che chiamiamo “*Padre Celeste*”, dalla Provvidenza che conduce il corso delle stelle in cielo e degli uomini in terra.

Bisogna agire perché come il Padre nel cielo opera di continuo e il Figlio opera con lui, così i figli del Padre Celeste devono imitare l'esempio. Tutto è buono ciò che viene da Dio, tutto è sapiente ciò che egli dice e opera e noi sul suo esempio operiamo rendendo così fruttuosa, perché attiva, la nostra vita.

Non lamento, ma azione, è il precetto dell'ora; non lamento su ciò che è o che fu, ma ricostruzione di ciò che sorgerà e dove sorgere a bene della società: ed è questo il secondo motivo che ci spinge all'azione: la necessità cioè della ricostruzione.

#### *Se in noi cessa l'azione, in noi entra la morte.*

Il primo motivo è interno, è dentro di noi. Se in noi cessa l'azione, in noi entra la morte.

Il secondo motivo è fuori di noi, è la visione del disordine causato dall'azione disordinata e cieca di chi non ha lavorato con Dio.

La prima ragione dell'azione è questa che l'azione nostra dice corrispondenza alla grazia, e dice docilità e prontezza: equivale all'alzarsi in piedi pronti ad ascoltare il Signore e ad operare come lui vuole; la seconda ragione che ci muove all'azione è il fratello che piange, è l'amico, che, vittima del male, è incappato nei ladroni, è il dolore di chi vive con noi ed ha un cuore di carne come il nostro e soffre e sente la tentazione.

Ma se l'azione non è ordinata, essa è distruzione.

E l'ordine è “*ogni cosa a suo posto*”.

Invano io dunque lavoro se curo il prossimo e non curo me stesso.

Vana è la mia fatica se invece che a Dio essa m'avvicina agli uomini e mi vi ci attacca. Dovrò amaramente accorgermi di avere invano logorata ogni forza, se nell'azione io non troverò modo di rinascere come l'araba fenice, ma invece mi lascerò, come foglia staccata dall'albero, per colpa di un vento impetuoso, trascinare via dall'acqua insieme al fango della strada sotto i piedi dei passanti.

Signore datemi l'umiltà che tutto comprende. Fare che io tesaurizzi tesori pel cielo dove né i ladri né la tignola li possono consumare.

### *Preghiamo*

O Dio che ci hai dato come nostra Madre e Regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli.

## **Salve Regina**

## 5° mistero della gloria Maria è coronata regina del cielo e della terra

### *la Parola del Signore*

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni....

(Ap 12, 1-5)

### *dagli scritti di don Antonio*

Servite Domino in Laetitia n. 7 pp. ½  
1 luglio 1943

#### **Ego dixi: in vacuum laboravi... “Io ho risposto invano ho faticato”**

Il giorno che il sole non più sorgesse su la terra, sarebbe la morte.

Se la terra cessasse di muoversi, la vita si spegnerebbe.

Se la primavera si arrestasse a mezzo il suo corso, non sarebbe più possibile la vita sulla terra.

Il giorno disgraziato che le nostre funzioni digestive si arrestassero, in noi penetra silenziosa la morte. Che pena mi fece, pochi giorni or sono un venerando vecchietto colpito da paralisi al cervello! L'occhio non più brillava di subita gioia e l'animo pareva essere fuggito via da quel grande cuore.

### *Tutto è buono ciò che viene da Dio*

La legge della vita è dunque il moto. E dico il moto ordinato che dà benessere. Nei cieli, “*l'Amore sempiterno*” mentre muove tutte le stelle manda il sole sui buoni e sui cattivi. Egli è pure il perpetuo motore di quei beati spiriti, che, *tanquam scintillae in arundinetis discurrunt*. La vita è dunque tutto movimento ed azione e l'acqua che non scorre stagna e imputridisce, e la pianta che non vive dissecca, e il cervello che non funziona muore, e l'anima che non lotta si spegne nell'atonìa e nell'inerzia, precipitando poi nella morte.

Il giorno dunque che nella tua associazione, o fratello dirigente, tutta la vita scorresse monotona e incolore, la morte si avvicinerrebbe. Bisogna agire perché la lotta è la vita di tutti gli esseri. Una lotta regolata da una legge, dall'ordinatore saggio

starsi il corso dei suoi pensieri e delle immagini, che lo portavano lontano, capii che mi ascoltava, fatto più attento del solito.

Mi sentii impotente a comunicargli qualche cosa di mio, con atto di fede invocai Gesù perché parlasse lui. Io avrei fatto ben poco senza di lui: non avrei fatto nulla.

E una volta ancora ripresi in mano il libro di meditazione, che prima di uscire per la celebrazione della santa Messa avevo letto faticosamente.

Ora mi si faceva innanzi soave e dolce la figura della Madonna. Rilessì tre volte lo stesso punto e su tutte le parole mi venne fatto di calcare la voce e l'attenzione.

Era bello davvero poter pregare con tale trasporto. Qualcuno mi parlava. Era l'amico Gesù. Egli era dunque vicino a me? Sì, e parlava con la sua voce al Padre Celeste, a Dio onnipotente e tremendo e venerando.

Non avevo più fretta di pochi momenti prima di uscire di chiesa e di correre al mio lavoro che m'aspettava.

Capivo che sarei arrivato a fare bene e con ordine perché la calma era adesso nel mio cuore.

E quando mi misi in via per tornare al mio ufficio, l'occhio che più volte dovette vedere figure che offendevano la mia purezza, istintivamente si volse per terra e si fece modesto e il cuore lo seguì umiliandosi in una preghiera fatta di trepidazione: «*Signore fate puro il mio cuore ed il mio occhio*».

E quando incontrai l'uomo, che avrei volentieri preso a pugni e che per primo mi salutò, riuscii, con maggiore prontezza che non altre volte, a rendergli il saluto e subito nella memoria m'apparvero le parole: «*In questo conosceranno che siete miei discepoli se vi amerete a vicenda*».

Ora prego perché l'amico Gesù, che mi ha reso così facile questa prima ora del giorno, non si allontani da me. Mentre scrivo, il bel sole di maggio mi illumina gli occhi e il volto e ne sento la carezza dolce e soave.

Forse tra pochi minuti, poiché il cielo non è limpido, le nebbie potranno velare il sole. Forse tra pochi minuti le nebbie della passione, ira o superbia potranno velare il sole dell'anima mia, potranno nascondermi Gesù.

Ma, o Signore Gesù, tu avrai pietà di me e non permetterai che l'anima mia ritorni nel buio.

O Gesù, voglio diventare tuo amico.

O Gesù, desidero essere tuo amico.

O Maria, Madre mia dolcissima, aiutatemi voi a diventare l'amico del vostro figliolo Gesù.

### *Preghiamo*

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di rinascere nella luce del Signore risorto per godere la gioia della vita senza fine.

## 2° mistero della gloria L'ascensione del Signore

### *la Parola del Signore*

Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

(At 1, 8-11)

### *dagli scritti di don Antonio*

Servite Domino in Laetitia n. 7 pp. ½  
1 luglio 1942

Apostolo d'oggi

Gesù Cristo ha detto a Pietro che lo avrebbe fatto pescatore di uomini.

Noi siamo chiamati a collaborare all'apostolato di Pietro. Siamo i pastorelli che aiutano i pastori delle anime. E' questa la pesca più difficile perché non si fa con l'ingegno, ma con la carità. Forse ce ne dimentichiamo.

Pensiamo di conquistare le anime con l'arte suggestiva del cervello, dove il cuore non ha parte. Ragioni ne abbiamo tante e le esponiamo con sicurezza, con ferezza. E questo sta bene. Ma ci siamo sempre controllati se il tono del nostro apostolato era umile e caritatevole o non piuttosto fiero, quasi superbo e Dio non voglia forse una punta di sprezzo?

Che cosa è avvenuto in questo caso? Che il compagno si è fatto più avverso e si è allontanato da noi.

Alla gente piace di vedere in noi e di sentire nel tono della nostra voce, nel portamento della nostra persona, nel parlare nostro circa la verità della religione una viva e profonda persuasione, ma si inalbera se ce facciamo belli.

I nostri compagni di officina, di scuola, di armi, possono essere atei o ignorantissimi in materia di religione ma sono cresciuti in un clima cristiano e hanno la sensibilità di quel che è cristiano e di quel che non è; se dunque nel nostro apostolato avvertono la contraddizione se ne disgustano e ci abbandonano.

Capiscono che noi dovremmo predicare Dio e che invece predichiamo noi stessi e allora ci lasciano e forse ci diventano nemici. Nessun uomo vuole essere legato al carro di un altro uomo ma solo a Cristo.

Perché ogni uomo è fallibile mentre Cristo è la verità. E la verità fa libero l'uomo.

“*Amor currit, volat*”. La carità ci dà slancio ed entusiasmo, la carità ci fa volare, la carità è la virtù più junioristica perché dire junior è dire centro di giovinezza, è dire gioia e ardore di vivere.

Lo juniorismo, o guide-ju, finisce tutto nei vostri “*Jobel*”?! No!

La conquista ha per meta la sola aquila d'argento, o aspirante capo? No. Il diario attivo è la tua sola preoccupazione, oppure la risposta ai questionari, su la *vita di pietà*, su l'amicizia, su l'apostolato, su la *purezza*, sono tutto il perché della tua vita di azione, o fratello che mi leggi? No.

La tua azione vuole giungere attraverso queste attività all'animo del fratello.

Tu sai bene che sull'animo non ha azione che Dio. E allora? O tu puoi dare Dio al fratello che ti si è avvicinato, o tu l'allontanerai forse ancora più da Dio perché lo scandalizzerai, con questo tuo cristianesimo, non avrai che parole e suoni vuoti per l'anima sua assetata di Dio.

Guai a me se la dissipazione entra nel mio Spirito! Signore raccogliere e salvare dalla dissipazione quest'anima che dappertutto lascia brandelli di se stessa.

E' una lenta asfissia dello spirito di dissipazione. E se il mio spirito è vacuo io non avrò che disprezzo e disprezzato sarà il Signore che io voglio servire. Ma se io amo, io sarò salvo.

Se io amo il fratello ne capirò la sofferenza e a lui donerò Gesù che solo ha la forza di portare sofferenza, lui che ha portato la croce.

E per poterlo donare lo chiamerò dentro di me con grida e gemiti, con palpiti e desideri continui, e la preghiera mi salverà dalla dissipazione.

E per poterlo donare lo riceverò nel mio cuore con Comunioni frequenti e Gesù mi salverà dalla dissipazione, dai nemici interni ed esterni che continuamente attentano alla mia vita.

### *Preghiamo*

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni per condividere la sua stessa gloria.

## 4° mistero della gloria L'assunzione di Maria

### la Parola del Signore

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

(Lc 1,46-55)

### dagli scritti di don Antonio

Servite Domino in Laetitia n. 8 p. 1  
1 agosto 1953

#### ***Tempora, quo fuerint dissipati, peribunt "Al tempo del loro castigo periranno"***

La frase di Geremia profeta è stata questa mattina il tema della mia meditazione. Sì, è vera per me poiché quando io vado vagando fuori dell'anima mia, a poco a poco perdo la gioia e la vita interiore. Fratelli miei dirigenti, è questo il primo mio bene che dobbiamo custodire perché o si rimane in Gesù o si è tagliati fuori della sua vita; o si rimane cioè nella vita della grazia o si cade nel fuoco dell'inferno.

Come Gesù vive per opera del Padre, così noi viviamo ed operiamo per opera di Gesù. Fratelli miei, il nostro dissidio è qui: conciliare la vita interiore con l'azione. Come si può? Con la carità.

*La carità dà il tono giusto alla nostra vita.*

Falsa è la vita di chi ama Dio e non ama il prossimo; bugiarda è la vita di chi ama il prossimo e non ama il Signore.

Il dissidio tra l'azione e la contemplazione si risolve sempre felicemente per chi si lascia condurre dallo Spirito. *"Hii sunt filii Dei qui Spiritu Dei aguntur"*, son figli di Dio quelli che si lasciano guidare dallo Spirito Santo di Dio, dall'amore poiché è questo il nome della terza persona della santissima Trinità.

L'amore è dunque l'effetto e la causa degli atti della nostra vita spirituale nasce dalla carità.

Il tono, il contegno che noi ci diamo è tutto.

Il contegno di giovani fieri, puri, giolivi nasce dalla carità e crea un'atmosfera di giocondità che solo la carità sa formare. Dice San Paolo che la carità non si gonfia né cerca il suo interesse, non si irrita ne pensa male.

Dice Giacinta, l'umile pastorella cui apparve la Madonna di Fatima, morta a nove anni in mezzo ai dolori offerti al Signore per salvare le anime più bisognose, che niente irrita tanto il Signore come il parlare male del prossimo.

La carità non parla male di nessuno perché non pensa male di nessuno, perché in ogni anima, diceva don Tobia Musitelli c'è un po' di bene, e l'apostolo allora è conquistatore, quando sa tra la molta sabbia trovare questo granellino d'oro che è nell'animo di ogni uomo.

Se noi invece crediamo di essere più degli altri, potremo fare anche mostra di umiltà ma il trono ci tradirà, ci denuncerà nostro malgrado.

L'apostolato non crede di essere più di nessuno. L'apostolo deve annunciare risolutamente, coraggiosamente la verità, perché essa sta al di sopra di lui; egli gioisce di poter combattere per la verità, ma non se ne fa un vanto, non si gonfia, ma si ricorda sempre che Gesù ha detto: *«Siamo servi inutili, abbiamo fatto quello che dovevamo fare»*.

L'apostolo si sente indegno e incapace quando è da sé, si sente capace quando è con Cristo. E sull'esempio di Cristo si affratella volentieri a coloro a cui va incontro. Affratellarsi vuol dire soffrire per loro e con loro; ma specialmente l'apostolato soffre se non riesce a comprendere i suoi fratelli nei loro bisogni intellettuali e morali e che sono propri di ciascuno, perché ogni anima è un mondo a sé, ha cioè bisogni del cuore e della mente tutti propri.

L'apostolo vede i pregi e le doti dei suoi fratelli anche se sbagliano nella fede. L'apostolo gode di trovarli, in quei pregi, superiori a sé.

L'apostolo sente che ha molto da farsi perdonare e da Dio e dai fratelli con cui tratta.

E da tutto questo nasce il tono giusto del suo apostolato.

### *Preghiamo*

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Signore, poiché in Cristo asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te e noi, membra del Suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere il nostro Capo nella gloria.

### 3° mistero della gloria La Pentecoste

#### la Parola del Signore

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

(At 2,1-4)

#### dagli scritti di don Antonio

Servite Domino in Laetitia n. 10 pp. ½  
1 ottobre 1942

#### *Nostrae justitiae fiduciam non habemus "Non confidiamo nella nostra giustizia"*

Beato l'uomo che confida nel Signore perché non resterà mai confuso. Al contrario che confida nelle sue forze resta confuso. Sant'Ignazio diceva *"Bisogna lavorare come se tutto dipendesse da noi. Bisogna vivere come se tutto dipendesse da Dio"*. Il primo punto non è necessario dimostrarlo: tutti noi, chi più chi meno, contiamo sulle nostre forze; è invece sulle forze del Signore che contiamo poco. Penso che la caratteristica degli uomini *novecento* sia proprio questa: non curarsi di Dio e tutto aspettare dall'uomo.

Bisogna dunque riaffermare con forza il principio che **tutto dipende da Dio**: la vita del corpo e la vita dell'anima. Non è egli il Creatore? *Homo creatus est*. L'uomo è una creatura, è stato fatto cioè dal Creatore.

L'anima mia è stata creata immediatamente da Dio, il mio corpo è stato creato da Dio mediante la collaborazione dei miei genitori. Dunque io dipendo da Dio radicalmente cioè dalla nascita, dall'inizio, dalla radice, da quando la mia vita ha cominciato. Posso io svincolarmi? No!

#### *Il voler fare da sé è una pazzia*

La mia dipendenza del Creatore è illimitata non soltanto perché nulla di questo che io ho (es. gli occhi, l'intelligenza, la grazia, che è il dono per eccellenza) nulla, dico, è mio, ma tutto è dono di Dio; ma illimitata anche perché il rapporto che c'è tra me e il mio creatore è un rapporto, è una relazione che non ha nessun eguale sulla terra: ad esempio la relazione tra padre e figlio è la più stretta che ci sia sulla terra, eppure può cessare, con la morte; il rapporto tra creatura e Creatore non cessa mai, non cesserà più, e Dio stesso non può rinunciarvi.

E' tanto rigorosa la dipendenza mia del mio Creatore che Dio è geloso di me e mi punisce eternamente se io mi distacco da lui (il peccato è distaccarmi da Dio). Perché il Signore è geloso? Perché l'autonomia, l'insufficienza, l'antropocentrismo, **il voler fare da sé è una pazzia**. L'uomo che si distacca da Dio è il più stolto degli esseri creati, e commette il più grande atto di irrazionalità e pazzia.

*L'apostolato non è sulle nostre forze che dobbiam riporlo ma su quelle di Dio.*

Questi punti di meditazione, che voi potrete sviluppare meglio, ve li propongo perché alla loro luce possiamo capire che l'apostolato non è sulle nostre forze che dobbiam riporlo ma su quelle di Dio.

Noto troppe volte scoraggiamento e arresto di attività, la causa penso che sia quella che forse ci eravamo fidati troppo di noi stessi, e invece nelle nostre forze non dobbiamo mai confidare, né aspettare i frutti del nostro lavoro poiché siamo servi inutili...

...Io ho molta paura che troppo spesso nel lavoro di certi dirigenti entri l'orgoglio ed è per questo che l'associazione non va avanti, non progredisce. Un dirigente che si impermalisce è superbo, e Dio resiste ai superbi.

Che cosa vuol dire: resistere? Dio non gli dà il suo aiuto, e senza l'aiuto di Dio come puoi conquistare le anime? Le anime sono più potenti dei cannoni. Chi li piega? Solo il Signore, e come puoi svolgere le anime dei tuoi aspirantini, dei tuoi scolari di catechismo, dei tuoi juniores al Signore se rifiuti l'aiuto del Signore? Non dobbiamo confidare in noi ma nel Signore, poiché non possiamo *farci più buoni* neanche per un solo istante.

E' più facile aggiungere un centimetro alla nostra statura fisica, che non aggiungere un grado di bontà al nostro cuore; ora se io non posso nulla nel primo caso molto meno potrò fare nel secondo.

Preghiamo molto, preghiamo sempre, preghiamo e ricorriamo al Signore in tutti i casi della nostra vita di apostolato e capiremo tutto. L'importante è convincerci di questo principio fondamentale della nostra vita perché poi ci è più facile l'agire se guidati dalla sua luce. La sapienza e l'intelligenza delle cose celesti è data a chi prega con fede e costanza.

#### *Preghiamo*

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi in preghiera con Maria nostra Madre per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza.